



Trento, 18 novembre 2015  
Prot. n. 3382 Cons.reg.

Egregio Signor  
Filippo DEGASPERI  
Consigliere regionale

**Oggetto: risposta interrogazione n. 138/XV**

**Al punto 1)**

Il Consiglio e la Giunta hanno deliberato di promuovere le iniziative necessarie ad ottenere la restituzione da parte di consiglieri ed ex consiglieri in esecuzione della L.R. 11.7.2014, n.4, in un percorso che ha già portato ad un notevole miglioramento della situazione nel corso dei mesi, portando ad un recupero di quote e a un chiarimento di molte posizioni, senza la necessità di ricorrere nell'immediato a vie giudiziarie, che saranno comunque perseguite, a termine di legge, nei confronti degli inadempienti.

Le iniziative messe in campo hanno avuto come destinatari i Consiglieri ed ex soggetti alle restituzioni previste dalla legge e la società Pensplan Invest in qualità di gestore del Fondo Family.

Nei confronti dei Consiglieri ed ex sono stati inviati nel tempo n. 3 solleciti ad adempiere alle prescrizioni legislative; tali solleciti hanno avuto l'effetto che un cospicuo numero di interessati ha provveduto alle restituzioni previste. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha coinvolto la società pubblica Trentino Riscossioni, come rafforzamento dell'azione esecutiva, al fine di procedere tramite ingiunzione fiscale nei confronti degli inadempienti ai solleciti.

Nei confronti della società Pensplan Invest sono state inviate nel tempo n. 3 richieste di provvedere alle girate delle quote "B" del Fondo Family a favore del Consiglio regionale. Sempre nei confronti della società Pensplan Invest, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha formalizzato recentemente una direttiva, nella quale si prevede che il Consiglio regionale possa intraprendere le iniziative più opportune per la propria tutela. Tutto questo evidenzia che, da quando è iniziato il processo di recupero, l'Ufficio di Presidenza non si sia mai fermato, ma abbia proceduto adempiendo il proprio dovere, applicando una strategia funzionale al recupero di quanto dovuto nel più breve tempo possibile e al contempo tutelare gli interessi del Consiglio regionale e difenderne la posizione.

Nel frattempo, infatti, numerose posizioni sono state chiarite. Per poter intervenire in maniera ancora più incisiva, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di procedere legalmente qualora entro 60 giorni dall'approvazione della delibera stessa, avvenuta in data 15.10.2015, la società non faccia opportuni interventi. Come noto e

diffuso a mezzo stampa, Pensplan Invest Sgr, in qualità di ente gestore del Fondo Family, ha deciso "di procedere con azioni cautelari nei confronti di detentori di quote del Fondo Family in forza di atti dichiarati nulli dalla legge regionale 4/2014".

**A punto 2)**

Con la premessa che i termini previsti dal comma 4 dell'art. 3 della LR 4/2014 sono ordinatori si conferma che le previsioni contenute in detto comma non sono da considerarsi disapplicate, ma l'effettiva applicazione della norma è condizionata dalla strategia di difesa del Consiglio che ha optato, come si evince da punto 1, con le predisposizioni di solleciti nei confronti dei destinatari inadempienti e nei confronti della società Pensplan Invest gestore del Fondo Family. In questa fase è stato avviato il Regolamento di giurisdizione, atto a stabilire in via preliminare le questioni di giurisdizione, al fine di evitare eventuali conflitti in fase processuale. Sarà la Corte di Cassazione a sezioni unite a pronunciarsi, presumibilmente prima dell'estate. Questo è un aspetto non secondario nella strategia di intervento per il recupero delle somme.

**Al punto 3)**

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, parallelamente alla Giunta, ha inteso ricorrere al servizio di recupero crediti della Trentino Riscossioni spa in quanto la società, operante a livello locale, è in grado di svolgere una procedura di riscossione coattiva, evitando iniziative dispersive e in grado di provocare inutili dispendi.

E' lo stesso art. 34 della L.P. di Trento 16.06.2006 n. 3 a consentire al Consiglio regionale e/o alla Regione di affidare a Trentino Riscossioni la riscossione coattiva delle entrate.

Il comma 2 di tale articolo comprende tra coloro che possono ricorrere alla spa, gli enti ad ordinamento regionale tra i quali rientra ovviamente anche il Consiglio.

La possibilità dell'Amministrazione di servirsi di Trentino Riscossioni la si può estrarre altresì dal comma 6 dell'art. 52 del d.lgs 15.12.1997 n. 446, che autorizza enti pubblici territoriali ad affidare la riscossione coattiva di tributi ed altre entrate ai concessionari del servizio di riscossione.

Lo conferma lo Statuto di Trentino Riscossioni. Invero per il comma 1 lettera b) dell'art. 3 la società si occupa della "riscossione coattiva delle entrate di cui alla lettera a) ai sensi del comma 6 dell'art. 52 del decreto legislativo 15.12.1997 n.446"; per il comma 1 lettera a) la società deve procedere ad accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'art. 34 della legge provinciale 16.06.2006 n. 3 a conferma che lo Statuto riconosce al Consiglio regionale la facoltà di ricorrere alla società.

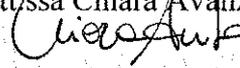
Al punto 4)

Il corrispettivo richiesto da Trentino Riscossioni per le proprie prestazioni è stabilito da apposito tariffario.

Per quanto riguarda gli importi previsti dal sistema tariffario, anche a fronte delle somme in oggetto, è stata formulata una richiesta di riduzione degli aggi. E' prevedibile che si abatteranno altri costi che potranno essere svolti dalla struttura organizzativa del Consiglio regionale e della Giunta regionale.

Distinti saluti.

LA PRESIDENTE  
- dott.ssa Chiara Avanzo -



MD/rb



Trient, 18 November 2015  
Prot. Nr. 3382 RegRat

An den  
Regionalratsabgeordneten  
Filippo DEGASPERI

---

**BETREFF: Antwort auf die Anfrage Nr. 138/XV**

**In Bezug auf Punkt 1):**

Der Regionalrat und der Regionalausschuss haben beschlossen, die Initiativen voranzutreiben, die notwendig sind, um von den Abgeordneten und ehemaligen Abgeordneten die Rückerstattung der Beträge in Anwendung des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 11. Juli 2014 zu erhalten. Genannte Initiativen haben dazu beigetragen, die bestehende Situation im Laufe der Monate zu verbessern, einen Teil der Beträge einzukassieren und zahlreiche Positionen zu klären, so dass es nicht notwendig war, sofort gerichtliche Schritte einzuleiten. Diese werden jedoch im Sinne des Gesetzes gegenüber jenen ergriffen werden, die untätig bleiben sollten.

Die unternommenen Schritte waren an die amtierenden und ehemaligen Abgeordneten, die zu den vom Gesetz vorgesehenen Rückzahlungen verpflichtet sind, und an die Gesellschaft PensPlan Invest in ihrer Eigenschaft als Verwalter des Family Fonds gerichtet.

Den amtierenden und ehemaligen Abgeordneten sind in der Zwischenzeit 3 Aufforderungen gestellt worden, den vom Gesetz vorgesehenen Vorschriften Folge zu leisten. Diese Aufforderungen haben bewirkt, dass eine beachtliche Anzahl der Betroffenen die Rückzahlungen vorgenommen hat. Zwecks Untermauerung der gesetzten Schritte hat das Präsidium des Regionalrates die öffentliche Gesellschaft Trentino Riscossioni beauftragt, gegenüber denjenigen, welche den Aufforderungen nicht nachkommen, die Zwangseintreibung vorzunehmen.

Der Gesellschaft PensPlan Invest wurden in der Zwischenzeit 3 Ansuchen um Übertragung der Anteile der Klasse B des Family Fonds an den Regionalrat zugeschickt. Das Präsidium des Regionalrates hat vor kurzem der Gesellschaft PensPlan Invest ein Weisungsschreiben übermittelt, in welchem darauf hingewiesen wird, dass der Regionalrat die zum eigenen Schutz geeigneten Maßnahmen ergreifen wird. All dies zeigt, dass das Präsidium – seit die Phase der Eintreibungen eingeleitet worden ist – niemals untätig geblieben ist und stets seinen Pflichten nachgekommen ist, wobei eine Strategie angewandt worden ist, um die Rückzahlungen so schnell als möglich abzuwickeln und gleichzeitig die Interessen des Regionalrates und seine Position zu schützen.

In der Zwischenzeit sind zahlreiche Positionen geklärt worden. Um noch einschneidender vorgehen zu können, hat das Präsidium beschlossen, rechtlich vorzugehen, sofern die

Gesellschaft innerhalb von 60 Tagen ab Genehmigung des Beschlusses (diese ist am 15. Oktober 2015 erfolgt) nicht entsprechend einschreitet. Wie auch über die Presse bekanntgegeben worden ist, hat die Gesellschaft Pensplan SGR in ihrer Eigenschaft als Verwalter des Family Fonds beschlossen „die Sicherheitsbeschlagnahme jener Family Fonds Anteile einzuleiten, welche laut Regionalgesetz Nr. 4/2014 für nichtig erklärt worden sind.“

Zu Punkt 2)

Vorausgeschickt, dass die in Art. 3 Abs. 4 des RG Nr. 4/2014 vorgesehene Frist nur ein Richtwert ist, wird hiermit bestätigt, dass die Nichtbeachtung der im besagten Absatz vorgesehenen Vorschriften nicht besteht; die effektive Anwendung der Bestimmung hängt von der Verteidigungsstrategie des Regionalrates ab, der mit der Zusendung der Aufforderungen an die säumigen Gläubiger und an die Gesellschaft PensPlan in ihrer Eigenschaft als Verwalter des Family Fonds die Vorbereitungsmaßnahmen – so wie in Punkt 1 angeführt – ergriffen hat. In dieser Phase ist der Antrag auf Feststellung der Gerichtsbarkeit gestellt worden, um vorab die Fragen der Rechtsprechung zu klären, damit in der Prozessphase eventuelle Konflikte vermieden werden. Der Kassationsgerichtshof - in Vereinigten Sektionen - wird voraussichtlich noch vor dem Sommer darüber befinden. Dieser Aspekt ist im Rahmen der für die Eintreibung der geschuldeten Beträge ergriffenen Strategie von einer gewissen Bedeutung.

Zu Punkt 3)

Der Regionalrat hat zusammen mit dem Regionalausschuss beschlossen, zur Eintreibung der Forderungen die Dienstleistungen der Einzugsgesellschaft Trentino Riscossioni in Anspruch zu nehmen, weil die auf lokaler Ebene tätige Gesellschaft die Zwangseintreibungen so abwickeln kann, dass verzettelte Initiativen und unnütze Verschwendungen vermieden werden können.

Und gerade der Art. 34 des LG von Trient Nr. 3 vom 16.6.2006 hat es dem Regionalrat und/oder der Region ermöglicht, Trentino Riscossioni mit der Zwangseintreibung der geschuldeten Beträge zu beauftragen.

Absatz 2 des genannten Artikels sieht jene Subjekte vor, die die Dienste dieser Aktiengesellschaft in Anspruch nehmen können, also auch die Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, darunter auch der Regionalrat.

Die Möglichkeit, die Dienste von Trentino Riscossioni in Anspruch zu nehmen, geht auch aus dem Abs. 6 des Art. 52 des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 446 vom 15.12.1997 hervor, der die öffentlichen Lokalkörperschaften ermächtigt, die Konzessionsinhaber des Einzugsdienstes mit der Zwangseintreibung von Steuern und anderen Einnahmen zu beauftragen.

Dies wird auch in der Satzung von Trentino Riscossioni bestätigt. Gemäß Abs. 1 Buchst. b) des Art. 3 beschäftigt sich genannte Gesellschaft mit der „Zwangseintreibung der Einnahmen laut Buchst. a) Abs. 6 des Art. 52 des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 446 vom 15.12.1997“. Aufgrund des Abs. 1 Buchst. a) muss die Gesellschaft die Ermittlung, Auszahlung und die spontane Einhebung der Einnahmen der Provinz Trient und der anderen Körperschaften und Subjekte laut Art. 34 des Landesgesetzes Nr. 3 vom 16.6.2006 vornehmen. Dadurch wird bestätigt, dass der Regionalrat die Möglichkeit hat, die Dienste dieser Gesellschaft in Anspruch zu nehmen.

Zu Punkt 4)

Die Leistungen der Gesellschaft Trentino Riscossioni sind einem eigenen Preisverzeichnis unterworfen.

Was die von diesem Tarifsysteem vorgesehenen Beträge anbelangt, ist – auch ausgehend von den Beträgen, die Gegenstand des Auftrags sind – der Antrag auf eine Reduzierung der Gebühren gestellt worden. Andere Kosten für jene Dienste, die von der Organisationsstruktur des Regionalrates erbracht werden können, können wahrscheinlich auch gesenkt werden.

Mit freundlichen Grüßen

DIE PRÄSIDENTIN  
- Dr.<sup>in</sup> Chiara Avanzo  


MD/cs